

Osservatorio Civico contro le illegalità del Friuli V.G.

Al Presidente della Regione Friuli-Venezia Giulia Massimiliano Fedriga

E p.c.

All'assessore regionale alla Difesa dell'ambiente del Friuli Venezia Giulia, Fabio Scoccimarro

Al Direttore del Servizio gestione risorse idriche ing. Paolo De Alti

Al Direttore del Servizio Valutazioni Ambientali d.ssa Raffaella Pengue

Al direttore del AUSIR ing. Marcello Del Ben

Al direttore di ARPA FVG

Al Sindaco di Lignano Sabbiadoro

Alla Capitaneria di Porto di Lignano Sabbiadoro

Alla Procura della Repubblica di Udine

Alla Corte dei Conti di Trieste

Al Ministro della Transizione Ecologica Roberto Cingolani

Al Consigliere regionale Cristian Sergio

Da oltre trent'anni l'Osservatorio Civico contro le illegalità del Friuli V.G. si interessa, tra gli altri argomenti, delle gravi problematiche ambientali che si manifestano in Regione Friuli Venezia Giulia così come portate alla luce dalla stampa o segnalate da cittadini sensibili che collaborano con la nostra struttura.

In particolare ci sta a cuore il patrimonio paesaggistico e naturalistico delle nostre terre oltre che la salute e il benessere di chi le abita e le vive.

Da diversi anni seguiamo con viva preoccupazione il problema della depurazione delle acque reflue civili ed industriali che, se non opportunamente trattate, finiscono per deturpare la qualità dei nostri corsi d'acqua e delle lagune o del mare Adriatico dove questi recapitano con tutte le conseguenze del caso (problemi agli ecosistemi, problemi sanitari, problemi ai settori produttivi, problemi economici legati ai costi di riparazione, etc.).

Per garantire un corretto equilibrio basterebbe seguire ed attenersi a quanto chiaramente prescritto dalle Direttive Europee e dai Decreti Legislativi attuativi di recepimento.

Eppure, da quanto osserviamo, le violazioni sono sempre più diffuse grazie ad interpretazioni e salvaguardie che impegnano dispute tra giuristi e legali preoccupati più dalla difesa dei soggetti pubblici e privati responsabili che della tutela dell'ambiente e della salute dei cittadini.

In questa periferica galassia friulana stiamo seguendo da lungo tempo il caso del Depuratore di Lignano Sabbiadoro che, relativamente agli aspetti poco sopra richiamati, ha delle ricadute notevoli dovendo trattare nel periodo estivo i reflui relativi ad un numero di presenze turistiche superiore a 200.000 persone al giorno per poi scaricarli nell'alto Adriatico (zona sensibile) e spesso nella Laguna di Grado e Marano (ZPS zona protetta speciale) in forza di puntuali autorizzazioni provvisorie ad hoc, prolungate a dismisura nel tempo, motivate da guasti e malfunzionamenti non meglio descritti.

Ci troviamo costretti a rivolgerci direttamente a Lei in quanto, a seguito delle numerose segnalazioni ricevute nel tempo, viste le varie conferenze stampa ed interrogazioni in Consiglio Regionale proposte dal Movimento Cinque stelle, gli articoli e gli interventi apparsi sulla stampa e sul web, ci siamo fatti carico di produrre informative ed esposti (il tutto opportunamente documentato) agli organi preposti al controllo senza ricevere da questi mai alcun riscontro. In particolare la nostra ultima datata 25 gennaio 2022 che alleghiamo con la quale ponevamo alcuni quesiti sul depuratore di Lignano Sabbiadoro, nota cui solo il consigliere Sergio ha prontamente risposto in nome di una sua funzione di controllo sindacale.

La situazione, assai allarmante, che si sta protraendo oltremodo a nostro avviso richiede una risposta definitiva e puntuale, dovutamente chiara ed articolata soprattutto da parte di chi ha titolo e competenza tra cui i vari uffici regionali.

Il cittadino ha diritto alla certezza della tutela della sua sicurezza e del rispetto delle norme. Se le risposte tardano ad arrivare o non pervengono affatto, beh, la ns esperienza ci dice che questo costituisce ulteriore segnale di allarme.

Risulta acclarato da tempo che l'impianto di depurazione di Lignano Sabbiadoro non è completo rispetto a quanto previsto dalle Direttive Comunitarie, dalle norme nazionali, dal Piano Regionale di Tutela delle Acque e tantomeno da quanto prescritto dall'autorizzazione provinciale allo scarico del marzo 2013 e dalla successiva autorizzazione regionale del febbraio 2017 come risulta dalla copiosa documentazione agli atti.

Non sono stati ancora chiariti i forti dubbi scaturiti a seguito delle dichiarazioni del Gestore e dell'Assessore Regionale all'Ambiente, ma ancor più dalla documentazione presentata dal Gestore per una procedura di screening nel 2021 (su una sua idea di adeguamento e potenziamento dell'impianto) poi irrisolvemente interrotta a seguito del ritiro della documentazione depositata da parte dello stesso proponente a seguito delle osservazioni pervenute sullo stato di fatto e di progetto da vari soggetti pubblici e privati con il solo parere favorevole del Direttore regionale del Servizio gestione risorse idriche.

La capacità depurativa dell'impianto pare non superiore al 50% di quella che dovrebbe essere per soddisfare la normativa vigente: da ciò potrebbero derivare le cause dei numerosi sforamenti tabellari rilevati negli anni e forse anche l'abnorme presenza di escherichia coli nei molluschi in varie zone del mare e della laguna oltre che alla presenza di salmonella ritrovata in questo ultimo anno.

Pare che nessuno, tra gestore ed enti preposti ai controlli abbia contezza di quanto si sta verificando tante sono le contraddizioni per esempio sulle portate ammesse all'impianto trattate e da trattare (in una occasione ufficiale sono state addirittura equiparate le potenzialità dei depuratori a servizio di Lignano e Grado, quando quest'ultima località balneare ha un numero molto inferiore di presenze giornaliere). E non ce ne voglia il Gestore, dal cui legale abbiamo ricevuto in precedenza due diffide e con il quale abbiamo di personale, ma il nostro intento è unicamente quello di ottenere le informazioni richieste con la chiarezza dovuta. Si rammenta che il gestore dispone di un progetto generale di adeguamento prodotto dal Comune di Lignano nel 2008 ed approvato dai vari soggetti coinvolti, recepito dall'ente preposto ad emettere l'autorizzazione allo scarico che ne aveva previsto l'attuazione in quattro lotti successivi prescrivendo l'ultimazione delle opere entro il 2011.

Per tutto quanto sopra chiediamo il Commissariamento del Depuratore e delle Opere connesse oltre che un Accertamento Tecnico che consenta di appurare la reale situazione del depuratore, l'efficienza dello stesso nelle varie stagioni, le opere eseguite e quelle mancanti per il rispetto normativo.

Ancora oggi riteniamo possibile sanare una situazione colpevolmente lasciata in sospeso da oltre 15 anni rinnovando la domanda in merito al perché l'impianto di Depurazione di Lignano Sabbiadoro non sia mai stato inserito in procedura di infrazione comunitaria il che avrebbe consentito di risolvere il problema da un punto di vista tecnico ma anche avrebbe permesso di avere i fondi necessari per questo scopo (non pochi visto che stime sommarie di tecnici esperti parlano oggi della necessità di almeno 10 milioni di euro). Attraverso il possibile accesso ai fondi messi a disposizione dal PNRR i soggetti responsabilmente coinvolti potrebbero procedere alla progettazione, realizzazione e messa in funzione dell'impianto, operazione che richiederebbe ancora quattro anni di sofferenza ed effetti negativi sulla qualità delle acque, ma tant'è almeno si risolverebbe il "problema" entro il 2026 pur rimanendo da identificare i responsabili di un tale ritardo con i relativi costi connessi.

Osserviamo che le ultime domande da noi poste nella nostra citata del 25 gennaio ci paiono simili a quelle già lette sulla stampa, poste nel 2015 dal Consigliere Codromaz in Consiglio Comunale e le tematiche e problematiche quelle segnalate dal compianto geometra Moraldo Bradaschia e tanta è l'amarezza nel non vedere ancora risolti i gravi sospesi.

Ci stupisce il fatto che il Sindaco del Comune di Lignano Sabbiadoro, da quanto ci risulta, non sia mai intervenuto per chiarire una situazione confusa, a lui ben nota, che lo dovrebbe preoccupare molto in quanto responsabile della salute dei suoi cittadini e degli ospiti oltre che della visibilità di una delle più famose mete regionali.

Il Commissariamento consentirebbe finalmente di dissipare la fosca nebbia persistente sull'argomento e conseguentemente l'oggettiva valutazione a noi più volte richiesta dell'eventuale sussistenza delle condizioni per potere richiedere il rimborso da parte degli utenti degli oneri negli anni versati quale canone per la depurazione, come in altre zone del paese sta avvenendo in questi tempi.

Relativamente all'oggetto trattato si sappia che ci stiamo interessando, in cascata, anche di altri impianti ove parrebbero sussistere problemi di vario genere che meritano attenzione ed approfondimenti.

Certi di un esaustivo e rapido riscontro, si porgono

Distinti saluti

Premariacco, 8 marzo 2022

Il referente dell'Osservatorio Civico contro le illegalità del Friuli V.G.

Marino Visintini

cell. 389 8066350 email: marinovisintini@gmail.com via Rialto n.5 33040 Premariacco (Ud)